



# ABI Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2023 - Sintesi



Ufficio Analisi Economiche

# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Maggio 2023 (principali evidenze)

## DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Ad aprile 2023, **i prestiti a imprese e famiglie sono rimasti invariati rispetto a un anno prima**, mentre a marzo avevano registrato un incremento dello 0,4%, quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti dell'1,0% e alle famiglie erano cresciuti dell'1,9%**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 1*).

## TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

2. A seguito dei rialzi dei tassi BCE, ad aprile 2023, **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento** registrano le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella 2*):
  - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è stato del **3,99%** (3,80% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
  - il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è stato del **4,43%** (4,30% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4,03%** (4,00% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

#### QUALITÀ DEL CREDITO

3. Le **sofferenze nette** (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2023 sono state **15,2 miliardi di euro**, in aumento di circa 1 miliardo rispetto a dicembre 2022, anche se in lieve calo rispetto a febbraio 2023 (-0,3 miliardi). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 73,6 miliardi (*cfr. Tabella 3*).
4. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è stato pari allo 0,88%** a marzo 2023 rispetto allo 0,81% di dicembre 2022, all'1,02% di marzo 2022 e al 4,89% a novembre 2015.

#### DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

5. In Italia, ad aprile 2023, la dinamica della **raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) è risultata in calo del **2,3%** su base annua. In dettaglio, **i soli depositi**, nelle varie forme, **sono scesi del 3,7% rispetto a un anno prima**, mentre **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno prima **(+10,1%)** (*cfr. Tabella 4*). La **riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese** che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro.  
La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela), rileva un incremento di quasi 188 miliardi tra marzo 2022 e marzo 2023, di cui 108,2 miliardi riconducibili alle famiglie, 27,1 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).  
**Con riferimento agli investimenti in titoli, a marzo le banche operanti in Italia detenevano titoli di stato italiani per 388,9 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 372,8 miliardi detenuti a fine 2022.**

## TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

6. Ad aprile 2023, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia** cresciuto allo **0,82%**, (0,79% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui soli depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,64%** (0,60% nel mese precedente); il **tasso praticato sui soli depositi in conto corrente è lo 0,29%**, tenendo conto che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento;
  - del **tasso sui PCT** che è pari al **2,62%** (2,25% il mese precedente);
  - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari al 2,38%** (2,42% nel mese precedente; *cfr. Tabella 5*).

Inoltre, il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè **certificati di deposito e depositi vincolati**) a marzo 2023 è **in aumento al 2,65%** (0,06% a marzo 2022) e il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso è passato dallo 0,97% di marzo 2022 al 4,56% di marzo 2023**.

## MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

7. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, ad aprile 2023, in Italia risulta pari a **317 punti base** (301 nel mese precedente; 335 punti base prima della crisi finanziaria, a fine 2007).

## INDICE

<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>3</b>
<b>2. CONTI PUBBLICI.....</b>	<b>6</b>
<b>2.1 FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>7</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>7</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....</b>	<b>8</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....</b>	<b>11</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>12</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>13</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>13</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>16</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>20</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....</b>	<b>21</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI.....</b>	<b>21</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....</b>	<b>22</b>
<b>5. APPROFONDIMENTO.....</b>	<b>23</b>

**Dati di sintesi sul mercato bancario italiano**  
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	apr-23		mar-23		apr-22	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
<b>Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)</b>	2.014	-2,3	1.999	-1,8	2.062	4,2
Depositi	1.796	-3,7	1.781	-3,0	1.864	5,5
Obbligazioni	218	10,1	218	9,6	198	-6,7
<b>Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) <sup>(1)</sup></b>	1.708	-0,6	1.713	-0,4	1.738	2,1
Impieghi al settore privato	1.457	0,0	1.461	0,3	1.476	2,7
- a imprese e famiglie	1.317	0,0	1.322	0,4	1.330	2,7
	mar-23		feb-23		mar-22	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
<b>Sofferenze nette (mld €)</b>	15,2	-15,1	15,5	-13,4	17,9	-10,3
<b>Sofferenze nette/impieghi (%)</b>	0,88	-0,1 p.p.	0,89	-0,1 p.p.	1,02	-0,1 p.p.

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	apr-23		mar-23		apr-22	
	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>
<b>Tasso Bce</b>	3,50	3,50	3,50	3,50	0,00	0,00
<b>Euribor a 3 mesi</b>	3,17	3,62	2,91	3,41	-0,45	0,09
<b>Irs a 10 anni</b>	3,00	1,50	3,05	2,05	1,50	1,43

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	apr-23		mar-23		apr-22	
	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>	%	delta a/a (in p.p.) <sup>2</sup>
<b>Tasso medio raccolta (a)</b>	0,82	0,37	0,79	0,34	0,45	-0,02
<b>Tasso medio prestiti (b)</b>	3,99	1,83	3,80	1,66	2,16	-0,07
<b>Differenziale (in p.p.)<sup>2</sup> (b-a)</b>	3,17	1,46	3,01	1,32	1,71	-0,05

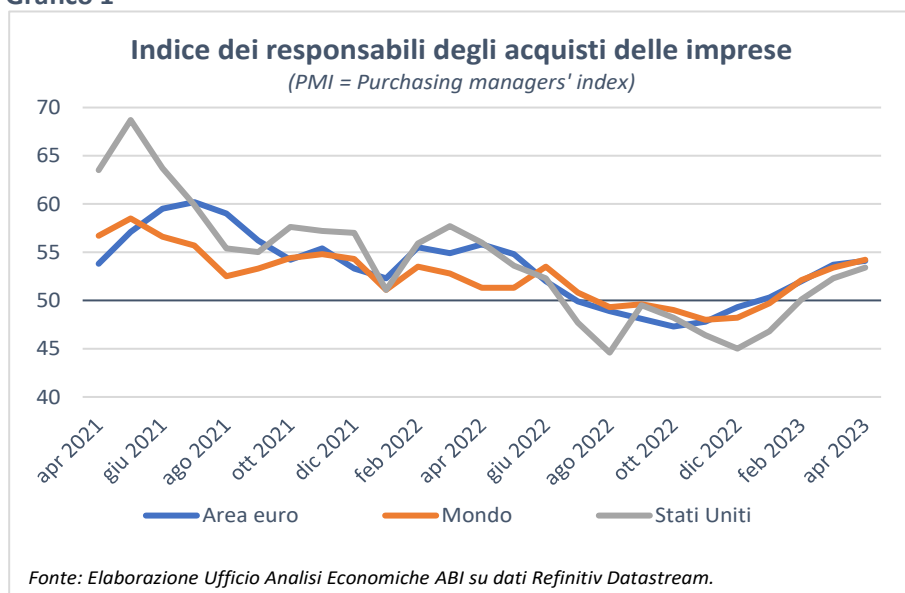
(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### Attività economica internazionale in calo a febbraio 2023

Gli ultimi dati disponibili relativi a febbraio 2023 segnalano che gli scambi internazionali sono diminuiti dell'1,0% su base mensile (+0,3% nel mese precedente; -2,6% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al +1,9%.

Grafico 1



La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2023, ha mostrato una variazione mensile pari a +1,2% (+0,6% rispetto allo stesso mese del 2022). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari

<sup>1</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

al +2,4%.

Ad aprile 2023, **l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)<sup>1</sup> è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia a livello globale che nell'area dell'euro e negli Stati Uniti (cfr. Grafico 1). In dettaglio il PMI mondiale è salito a 54,2 da 53,4 del mese precedente trainato dal settore dei servizi che è passato da 54,4 a 55,4, mentre il sotto indice riferito al settore manifatturiero è rimasto invariato a 49,6.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +5,2% su base mensile (-5,6% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di aprile 2023 ha previsto una variazione del PIL mondiale leggermente inferiore rispetto alle precedenti previsioni e pari al +2,8% per il 2023 e al 3,0% per il 2024. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

### Prezzo del petrolio in aumento

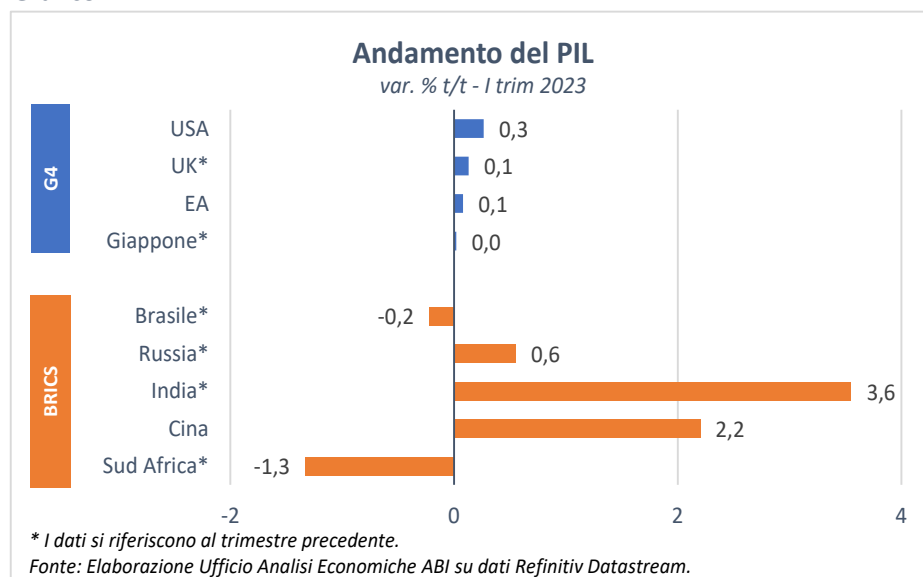
Tabella 1

	Petrolio Brent					
	apr-23		mar-23		apr-22	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
<b>Prezzo al barile</b>	83,5	-21,3	79,3	-29,5	106,2	62,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2023 il prezzo del **petrolio** si è portato a 83,5 dollari al barile, in crescita rispetto al mese precedente (+5,4%; -21,3% su base annua; cfr. Tabella 1).

Grafico 2



### Bric: PIL in aumento

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel quarto trimestre del 2022 è stata pari al +3,6%, in linea con la crescita rilevata nel trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2023, ha segnato una variazione pari al +5,7%, in calo rispetto al +6,4% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2022 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale negativa pari a -0,2% (+0,3% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,4%, in calo rispetto al mese precedente (+5,5%).

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL cinese** è salito del +2,2% rispetto al precedente trimestre (+0,6% nel quarto trimestre 2022). Sul fronte dei prezzi, ad aprile 2023 si registra un +0,1% su base annuale (+0,7% nel mese precedente).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2022, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,6% (+0,5% nel trimestre precedente). Nel mese di marzo 2023 l'inflazione si è attestata al +3,5% in forte calo rispetto al +11,0% del mese precedente.

### Usa: PIL in lieve crescita nel primo trimestre 2023

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto al trimestre precedente pari a +0,3% (+0,6% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad aprile 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,9% sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (+5,0%).

### In lieve aumento il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2023

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL dell'area dell'euro** è lievemente aumentato rispetto al trimestre precedente (+0,1%; invariato nel trimestre precedente) e pari a +1,3% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione congiunturale del PIL pari a +0,2% (invariato nel trimestre precedente; +0,8% a/a). Il dato della **Germania** è rimasto invariato (-0,5% nel trimestre precedente; -0,1% a/a).

### La produzione industriale in calo nei principali paesi europei a marzo. Vendite al dettaglio ancora in calo.

A febbraio 2023 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è aumentata rispetto al mese precedente del +1,5% (+2,2% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di marzo mostrano la seguente situazione in termini congiunturali: in **Francia** la produzione è diminuita dell'1,1% (-0,1% a/a) e in **Germania** del 3,4% (+1,6% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a marzo 2023, sono diminuite dell'1,2% in termini congiunturali e del 3,6% su base tendenziale. Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono diminuite del 2,4% rispetto al mese precedente (-8,6% a/a); in **Francia** sono



diminuite dell'1,4% (-2,5% a/a).

### Leggermente negativo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro e in peggioramento; rimane molto negativo quello dei consumatori

L'indice di fiducia delle imprese, ad aprile 2023, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -2,6 (-0,5 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -0,1 a -1,3 mentre in **Francia** è passato da -4,5 a -10,4. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -17,5 (-19,1 nel mese precedente), in **Germania** a -13,2 (da -17,1) e in **Francia** a -19,1 (da -20,7).

A marzo 2023, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2022 è salito al 69,6% (69,4% nel trimestre precedente; 68,8% un anno prima).

### Nell'area dell'euro, a marzo, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. È aumentata invece la componente "core" portandosi su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a marzo 2023, si è portata al +6,9% confermando le attese (+8,5% nel mese precedente, +7,4% dodici mesi prima); inoltre, l'inflazione per aprile 2023 è attesa in lieve ripresa (+7%). Il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) a marzo 2023 è stato pari al +7,7% (come nel mese precedente; +3,3% un anno prima).

### Tassi di cambio: ad aprile euro in aumento rispetto al dollaro

Tabella 2

	Tassi di cambio verso euro					
	apr-23		mar-23		apr-22	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,10	1,5	1,07	-2,8	1,08	-9,7
Yen giapponese	146,3	7,2	143,1	9,5	136,5	4,6
Sterlina inglese	0,88	5,4	0,88	5,5	0,84	-3,3
Franco svizzero	0,99	-3,5	0,99	-3,2	1,02	-7,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

### Italia: PIL in lieve aumento nel primo trimestre del 2023

Tabella 3

	Economia reale			
	var. % t/t	I trim 2023	IV trim 2022	III trim 2022
Pil		0,5	-0,1	0,4
- Consumi privati		n.d.	-1,6	2,2
- Investimenti		n.d.	2,0	0,2
	var. % m/m	mar-23	feb-23	mar-22
Produzione industriale		-0,6	-0,2	0,4
	var. % m/m	mar-23	feb-23	mar-22
Vendite al dettaglio		-0,3	-0,4	-0,4
	saldo mensile	apr-23	mar-23	apr-22
Clima fiducia imprese		-1,8	-0,7	4,3
Clima fiducia famiglie		-15,1	-14,6	-22,5
	var. % a/a	apr-23	mar-23	apr-22
Inflazione		8,3	7,6	6,0
Inflazione core		6,4	6,4	2,4
		mar-23	feb-23	mar-22
Disoccupazione (%)		7,8	7,9	8,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2023 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è cresciuto dello 0,5% rispetto trimestre precedente (-0,1% nel quarto trimestre 2022) ed è aumentato anche in termini tendenziali (+1,8%). La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'industria, sia in quello dei servizi e di una stazionarietà dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta. L'indicatore anticipatore, ad aprile 2023, si è attestato a 97,9 (97,8 nel mese precedente; 100,2 un anno prima). A marzo 2023 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta in calo del -0,6% in termini congiunturali, (-0,2% nel mese precedente); risulta in calo anche in termini tendenziali (-3,2%). L'indice destagionalizzato mensile mostra flessioni congiunturali in quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni negative caratterizzano, infatti, i beni di consumo (-1,4%), i beni intermedi (-0,4%), i beni energetici (-1,3%), mentre aumenta leggermente la produzione i beni strumentali (+0,7%). **Le vendite al dettaglio** a marzo 2023 sono diminuite dello 0,3% rispetto al mese precedente (-2,5% a/a).

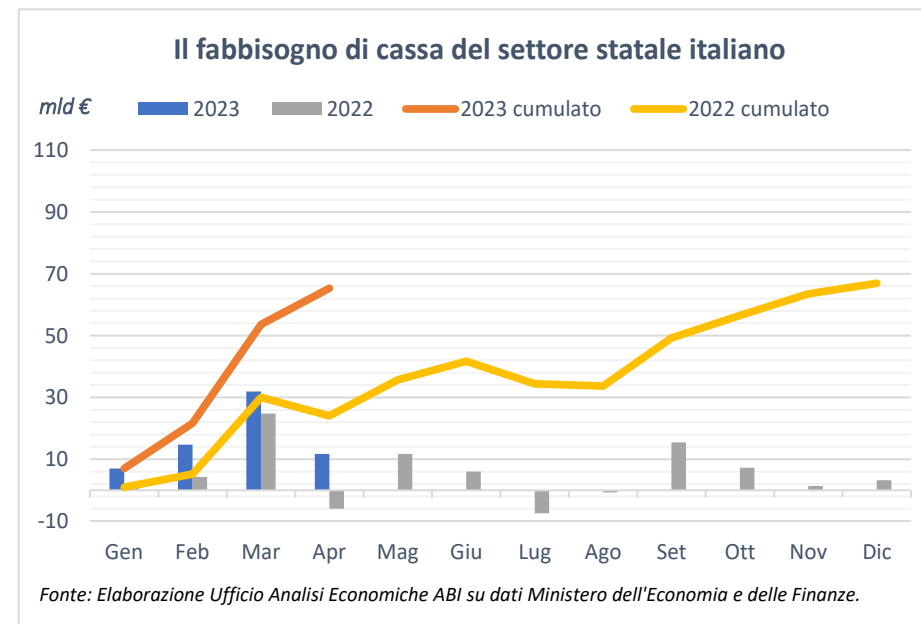
**Gli indici di fiducia** continuano ad essere entrambi negativi ad aprile. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -14,6 a -15,1 (-22,5 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -0,7 a -1,8 (+4,3 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2023, è lievemente sceso al 7,8% (8,3% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 22,3% (22,4% il mese precedente; 25,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 60,9% (60,8% nel mese precedente; 60% un anno prima).

**L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC), al lordo dei tabacchi, ad aprile 2023, è salito al +8,3% dal +7,6%; mentre la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è stabile al +6,4%.

## 2. CONTI PUBBLICI

### 2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



**Ad aprile 2023 pari a 11,7 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento rispetto al 2022**

"Ad aprile 2023 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 11.700 milioni. Il mese di aprile 2022 si era chiuso con un avanzo di 6.047 milioni. Il saldo corrente risente dell'aumento dei pagamenti, ascrivibile in larga parte alla spesa previdenziale, dovuto all'erogazione dell'assegno unico e alla rivalutazione delle pensioni<sup>2</sup> (cfr. Grafico 3)".

<sup>2</sup> Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

## 2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -8,0% (-9,0% nel 2021). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -3,7% (-5,5% nel 2021) mentre la pressione fiscale complessiva è risultata pari al 43,5%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, per effetto della crescita delle entrate fiscali e contributive (+7%) superiore rispetto a quella del Pil a prezzi correnti (+6,8%). Le entrate totali sono cresciute del 7,9% rispetto all'anno precedente e la loro incidenza sul Pil è pari al 48,8%. Le uscite totali sono aumentate del 5,9% rispetto al 2021. In rapporto al Pil sono risultate pari al 56,8%. Il rapporto debito/Pil è risultato in calo e pari a 144,7% (149,8% nel 2021).

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

#### Banca Centrale Europea e Fed aumentano i tassi

Il 4 maggio 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di innalzare ulteriormente di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, con effetto dal 10 maggio 2023, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è aumentato dal 3,50% al 3,75%. Contestualmente, il corridoio di politica monetaria si è spostato verso l'alto: il limite inferiore, definito dal tasso sui depositi presso la BCE, è aumentato dal 3,00% al 3,25% e il limite superiore, definito dal tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, è aumentato dal 3,75% al 4,00%.

L'aumento dei tassi deciso nell'ultima riunione è il più basso da quando è iniziata la politica di rialzo dei tassi di intervento; in ogni caso viene confermato che ogni decisione futura al riguardo dipenderà dai dati sull'inflazione, sia complessiva che di fondo, che si renderanno via via

disponibili e anche da una valutazione dell'efficacia della trasmissione degli impulsi di politica monetaria sia sulle condizioni monetarie e finanziarie e sia sull'economia reale.

Riguardo la gestione del portafoglio di titoli, la BCE prevede, a partire da luglio 2023, di interrompere il reinvestimento dei titoli che arriveranno a scadenza all'interno del Programma di acquisto di attività (PAA); per il momento fino a giugno si conferma una riduzione del portafoglio titoli di 15 miliardi di euro al mese che, implica, un parziale reinvestimento dei titoli che giungono a scadenza. Per quanto riguarda il Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), invece, si conferma fino a tutto il 2024 il reinvestimento dei titoli in scadenza.

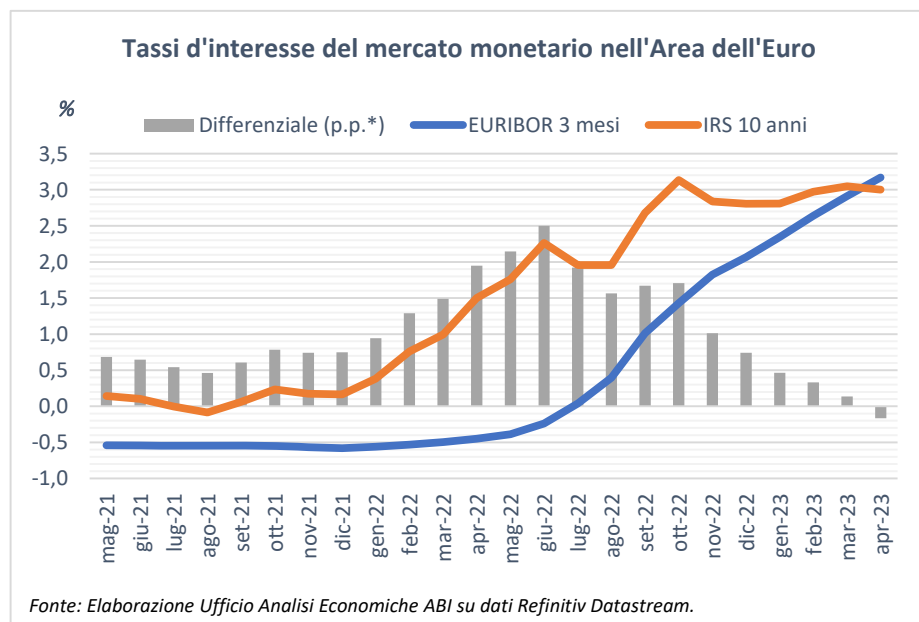
Nella riunione di maggio 2023, la **Federal Reserve** ha deciso di proseguire con la stretta monetaria iniziata a marzo 2022. La banca centrale statunitense ha aumentato nuovamente i tassi di interesse di 25 punti base, in linea con il consensus degli analisti. Nel corso della riunione del FOMC (il Federal Open Market Committee) i componenti del board hanno incrementato il saggio di riferimento dello 0,25%, ora fissato in un intervallo compreso tra il 5% e il 5,25%. Si tratta del decimo rialzo dei tassi consecutivo. Nel comunicato diffuso a margine della riunione si legge che "nel determinare in che misura un ulteriore irrigidimento della politica monetaria potrebbe essere appropriato per riportare l'inflazione al 2% nel tempo, il FOMC terrà conto di un complessivo inasprimento cumulativo della politica monetaria, del ritardo con cui la politica monetaria influisce sull'attività economica e sull'inflazione e degli sviluppi economici e finanziari". La Fed continuerà inoltre a ridurre i titoli in proprio possesso come descritto nei piani annunciati in precedenza.

**In aumento l'euribor a 3 mesi: 3,17% il valore registrato nella media di aprile 2023. Stabile il tasso sui contratti di interest rate swaps**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2023 era pari a 3,17% (2,91% nel mese precedente; *cf. Grafico 4*). Nella media dei primi 8 giorni di maggio 2023 è salito a 3,27%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad aprile 2023, a 3,00%

sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (3,05%). Nella media dei primi 8 giorni di maggio 2023 si è registrato un valore pari a 2,95%. Ad aprile 2023, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo per la prima volta da fine 2008 e in media pari a -17 punti base (14 p.b. il mese precedente e 195 p.b. un anno prima).

Grafico 4



### In riduzione a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)<sup>3</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi

<sup>3</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a +1,76), dovuto all'effetto del tasso di interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minor allentamento per effetto dell'andamento dei tassi di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo si è attestato a -4,80 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (-5,46 punti; +0,88 punti un anno prima).

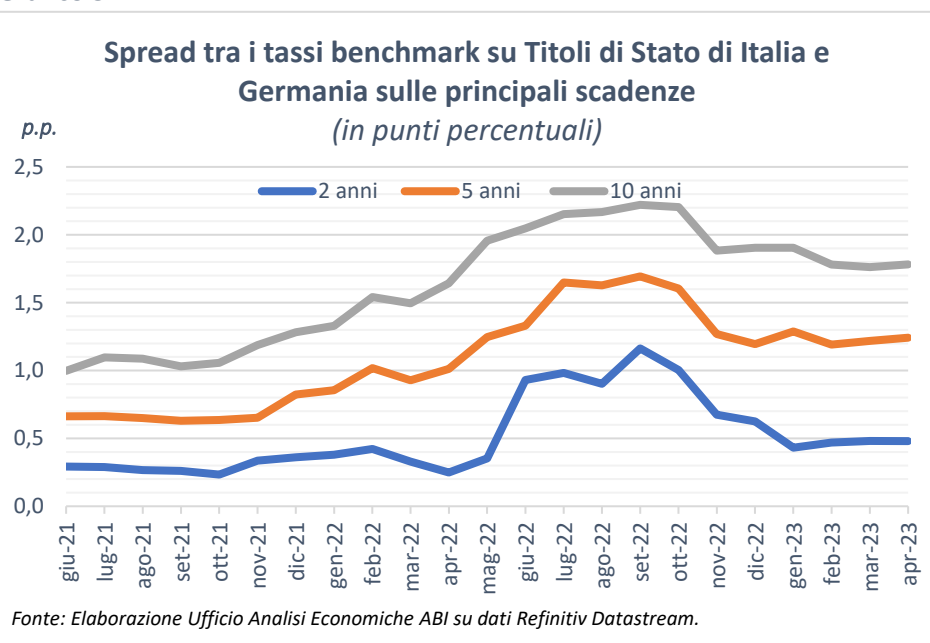
### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

#### In lieve aumento, ad aprile 2023, lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 3,46% negli **USA** (3,66% nel mese precedente), a +2,36% in **Germania** (+2,39% nel mese precedente) e a 4,14% in **Italia** (4,16% nel mese precedente e 2,40% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cfr. Grafico 5*) era pari, dunque, a **178** punti base (176 nel mese precedente).

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5



### In aumento a marzo 2023 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di marzo un rendimento pari al 4,56% nell'area dell'euro (4,21% nel mese precedente) e al 5,73% negli Stati Uniti (5,47% nel mese precedente).

### In aumento a febbraio 2023 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (4,5 miliardi di euro)

Nel mese di febbraio 2023 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 43,4 miliardi di euro (40,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente;

79,2 miliardi nei primi 2 mesi del 2023 che si confrontano con 75,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette si sono attestate a 29,7 miliardi (+22,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 33,7 miliardi nei primi 2 mesi del 2023 che si confrontano con 44,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 9,6 miliardi di euro (7,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 18,3 miliardi nei primi 2 mesi del 2023 che si confrontano con 13 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,4 miliardi (-1,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 1 miliardo nei primi 2 mesi del 2023 che si confronta con -4,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 9,4 miliardi di euro (6,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 13,9 miliardi nei primi 2 mesi del 2023 che si confrontano con 13,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 4,5 miliardi (3,8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -17 milioni nei primi 2 mesi del 2023 che si confrontano con -5,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022).

## 3.3 MERCATI AZIONARI

### Ad aprile 2023 in aumento gli andamenti dei principali indici di Borsa.

Nel mese di aprile 2023 (cfr. *Tabella 4*) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) salito su media mensile del 3,4% (+4,1% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 2,2% (+4,6% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 3,8% (-6,2% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 15 (15,1 nel

mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del 4% (+13,6% a/a); il **Ftse100** della

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (apr-23)					
Borse internazionali		m/m	Tecnologici		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲	3,4	TecDax	▲	1,5
Nikkei 225	▲	2,2	CAC Tech	▼	-1,6
Standard & Poor's 500	▲	3,8	Nasdaq	▲	3,8
Ftse Mib	▲	2,4	Bancari		
Ftse100	▲	2,4	S&P 500 Banks	▼	-3,8
Dax30	▲	3,2	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▼	-0,9
Cac40	▲	4,0	FTSE Banche	▲	2,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Borsa di Londra è salito del 2,4% (+3,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del 3,2 % (+11,1% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del 2,4% (+11,6% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito dell'1,5% (+2,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso dell'1,6% (-3,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 3,8% (-9,8% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è sceso del 3,8% (-20,4% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è sceso dello 0,9% (+19 % a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del 2,5% (+42,6% a/a).

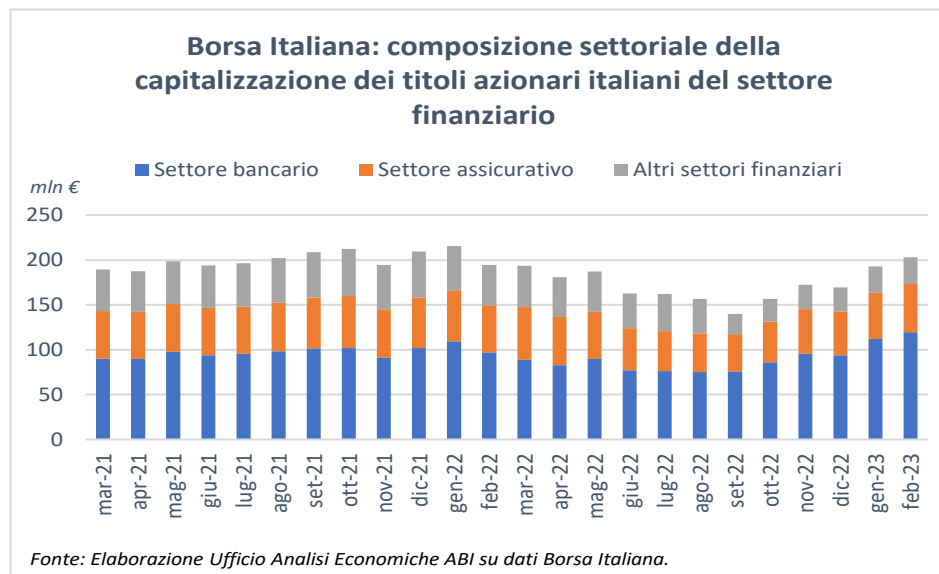
### Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento ad aprile 2023

Ad aprile 2023 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+2,6%) ed anche rispetto ad un anno prima (+5,6%). In valori assoluti la capitalizzazione

complessiva si è attestata a quota 8.427 miliardi di euro rispetto agli 8.216 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 7,6% del totale, quella della **Francia** al 36,6% e quella della **Germania** al 24,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Grafico 6



Ad aprile, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 642 miliardi di euro, in crescita di circa 13 miliardi rispetto al mese precedente ma in calo di circa 16 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a febbraio (ultimo dato disponibile) era salita a 119,6 miliardi dai 111,9 miliardi del mese precedente (+22,6 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di febbraio 2023, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,2% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).



### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

**Pari a 1.286 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2023, di cui il 23,8% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a circa 1.285,9 miliardi di euro a marzo 2023 (188,0 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +17,1% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 23,8% alle famiglie consumatrici (+54,8% la variazione annua), per il 19,4% alle istituzioni finanziarie (+11,7% a/a), per il 45,2% alle imprese di assicurazione (+2,8% la variazione annua), per il 5,5% alle società non finanziarie (+45,8% a/a), per circa il 3,1% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,9% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +0,6%.

**In calo nel quarto trimestre del 2022 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.**

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2022 pari a circa 890 miliardi di euro, segnando un calo tendenziale del -13,1% (+1,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 110,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a -3,0% (+3,3% rispetto a settembre 2022). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -38,3% mentre quelle delle S.G.R., pari a 769,3 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -13,9% (+1% rispetto al trimestre precedente).

**A marzo 2023 in lieve aumento rispetto al mese precedente il**

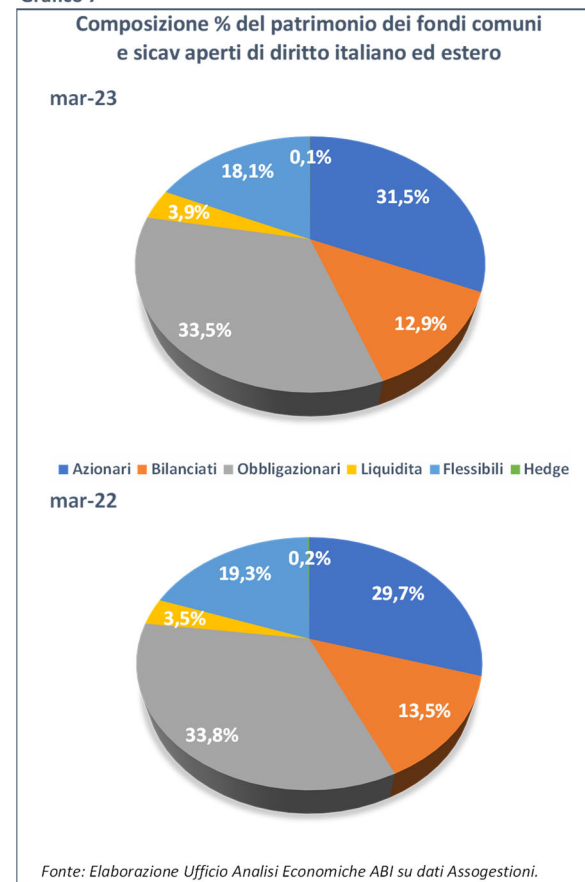
<sup>4</sup> Residente e non residente.

### patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A marzo 2023 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito dello 0,1% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.094,5 miliardi di euro (+1,4 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 21,5% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero<sup>5</sup>. Rispetto a marzo 2022, il patrimonio è sceso dello 10,4% in seguito al calo di: 46,5 miliardi di fondi obbligazionari, 38,6 miliardi di fondi flessibili, 17,9 miliardi di fondi azionari, 24,1 miliardi di fondi bilanciati e 566 milioni di fondi hedge a cui ha corrisposto un aumento di 0,3 miliardi di fondi monetari.

Grafico 7



Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 29,7% al 31,5%, quella dei fondi monetari dal 3,5% al 3,9% mentre la

<sup>5</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

quota dei fondi obbligazionari è scesa al 33,5% dal 33,8%, quella dei fondi flessibili dal 19,3% al 18,1%, quella dei fondi bilanciati dal 13,5% al 12,9% e quella dei fondi *hedge* allo 0,1% dallo 0,2% (cfr. Grafico 7).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

**Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre del 2022 risultavano inferiori del 5,7% rispetto ad un anno prima, ovvero in calo da 5.122 a 4.830 miliardi:** in crescita i depositi e le obbligazioni pubbliche, in flessione le obbligazioni bancarie, le quote di fondi comuni le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e le azioni e partecipazioni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Attività finanziarie delle famiglie			III trim 2021		
	III trim 2022			III trim 2021		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
<b>Totale</b>	4.830	▼ -5,7	100,0	5.122	8,4	100,0
<b>Biglietti, monete e depositi</b>	1.639	▲ 2,3	33,9	1.602	5,8	31,3
<b>Obbligazioni</b>	226	▼ -4,2	4,7	236	-9,9	4,6
- pubbliche	122	▲ 0,8	2,5	121	-8,3	2,4
- emesse da IFM	26	▼ -16,1	0,5	31	-22,5	0,6
<b>Azioni e partecipazioni</b>	1.071	▼ -11,4	22,2	1.209	18,8	23,6
<b>Quote di fondi comuni</b>	664	▼ -9,9	13,7	737	13,9	14,4
<b>Ass.vita, fondi pensione</b>	1.044	▼ -10,9	21,6	1.172	4,5	22,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.



## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

**In Italia ad aprile 2023 in calo la raccolta bancaria dalla clientela; positiva la variazione delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2023 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.013,7 miliardi di euro **in calo del 2,3%** rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a **-3,7%**, con un calo in valore assoluto su base annua di 68,1 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.795,7 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>6</sup> è stata positiva e pari a **+10,1%** (+9,6% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 218 miliardi di euro.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
apr-18	1.724,3	-0,1	1.461,8	4,0	262,5	-18,1
apr-19	1.759,6	2,1	1.518,3	3,9	241,2	-8,1
apr-20	1.851,3	5,2	1.620,4	6,7	231,0	-4,3
apr-21	1.978,5	6,9	1.766,1	9,0	212,3	-8,1
apr-22	2.062,0	4,2	1.863,9	5,5	198,1	-6,7
mag-22	2.055,9	3,6	1.858,4	4,7	197,5	-5,8
giu-22	2.041,8	2,5	1.840,7	3,3	201,2	-4,4
lug-22	2.073,3	2,8	1.873,1	3,8	200,2	-5,8
ago-22	2.053,7	2,1	1.853,1	3,0	200,6	-5,4
set-22	2.045,0	1,7	1.840,5	2,3	204,5	-3,9
ott-22	2.042,0	-0,2	1.835,6	0,1	206,4	-2,7
nov-22	2.020,9	-0,2	1.812,9	-0,1	208,0	-0,9
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,1	0,1
gen-23	2.006,0	-1,3	1.798,6	-1,6	207,4	1,7
feb-23	2.001,3	-1,4	1.787,7	-2,2	213,5	5,0
mar-23	1.998,9	-1,8	1.781,1	-3,0	217,8	9,6
apr-23	2.013,7	-2,3	1.795,7	-3,7	218,0	10,1

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

<sup>6</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

A marzo 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**<sup>7</sup>: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 334,9 miliardi di euro, +7,3% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 12,5% (11,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2022 e marzo 2023 è stato positivo per circa 22,7 miliardi di euro.

A marzo 2023 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 79,2 miliardi di euro (+36,0% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,5% (3,3% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 255,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari a 76,3% (81,3% un anno prima).

#### In aumento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2023, a 0,82% (0,79% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,64% (0,60% nel mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,38% (2,42% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine al 2,62% (2,25% il mese precedente) (*cfr. Tabella 7*).

#### In aumento il Rendistato e i titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**<sup>8</sup> si è collocato, ad aprile 2023, al 3,87%, stabile rispetto al mese precedente e 214 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,73%). Nel mese di marzo 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è

risultato pari a 2,87% (2,70% il mese precedente e -0,21% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,81% (3,77% il mese precedente; 1,50% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo 2022 – marzo 2023 da -0,60% a 3,07%.

<sup>7</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

<sup>8</sup> *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie <i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	<i>(consistenze)</i>											
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,70	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,60	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
apr-20	0,36	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,25
apr-21	0,32	0,03	0,72	1,82	0,47	-0,50	-0,17	-0,40	0,86	0,05	0,10	0,30
apr-22	0,32	0,02	1,22	1,72	0,45	-0,48	-0,06	-0,48	1,96	0,05	0,20	0,30
mag-22	0,31	0,02	0,94	1,72	0,44	-0,27	0,27	-0,34	2,43	0,05	0,20	0,30
giu-22	0,32	0,02	0,93	1,77	0,45	0,10	0,35	-0,16	3,00	0,50	1,07	2,00
lug-22	0,32	0,02	0,88	1,78	0,45	0,32	0,51	-0,11	2,78	0,50	1,07	2,00
ago-22	0,32	0,02	0,84	1,81	0,46	0,57	0,56	0,23	2,74	0,50	1,07	2,00
set-22	0,34	0,05	1,28	1,91	0,49	1,46	0,77	0,89	3,52	0,50	1,07	2,00
ott-22	0,37	0,07	1,88	1,97	0,52	1,80	1,90	n.d.	3,89	1,20	1,26	2,50
nov-22	0,42	0,11	1,67	2,07	0,58	2,11	2,42	n.d.	3,54	1,20	1,26	2,50
dic-22	0,45	0,15	1,22	2,12	0,61	2,26	2,50	n.d.	3,61	1,20	1,26	2,50
gen-23	0,49	0,18	1,21	2,17	0,66	2,66	2,62	n.d.	3,69	0,50	0,85	2,50
feb-23	0,54	0,22	1,98	2,23	0,71	2,94	2,70	n.d.	3,77	0,50	0,85	2,50
mar-23	0,60	0,26	2,25	2,42	0,79	3,07	2,87	n.d.	3,81	0,50	0,85	2,50
apr-23	0,64	0,29	2,62	2,38	0,82	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,50	0,85	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

### Ad aprile 2023 invariato il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2023 si è collocato a 1.708 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a -0,6%** (-0,4% nel mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>9</sup> sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.457 miliardi di euro **stabili** rispetto ad un anno prima<sup>10</sup> (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.317 miliardi di euro con una **variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **nulla** e in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+0,4%).

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
apr-18	1.771,8	2,4	1.506,9	2,9	1.367,7	2,5
apr-19	1.702,5	0,9	1.436,2	1,0	1.296,5	1,0
apr-20	1.688,0	1,2	1.422,1	1,5	1.282,4	1,5
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3
apr-22	1.737,6	2,1	1.475,9	2,7	1.330,3	2,7
mag-22	1.743,2	2,2	1.482,6	3,0	1.342,7	3,1
giu-22	1.749,9	2,3	1.487,6	3,1	1.344,1	3,2
lug-22	1.753,2	2,8	1.492,3	3,7	1.352,0	3,8
ago-22	1.755,7	3,4	1.494,4	4,3	1.355,6	4,3
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	3,9	1.355,9	4,1
ott-22	1.743,2	3,3	1.483,3	3,3	1.347,3	3,5
nov-22	1.743,3	3,0	1.487,9	3,4	1.346,2	3,1
dic-22	1.742,7	1,9	1.479,1	2,0	1.328,0	1,4
gen-23	1.723,3	0,9	1.466,6	1,6	1.326,4	1,5
feb-23	1.712,7	0,2	1.460,4	1,1	1.322,9	1,0
mar-23	1.712,5	-0,4	1.461,2	0,3	1.322,0	0,4
apr-23	1.707,6	-0,6	1.457,0	0,0	1.317,0	0,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

<sup>9</sup> Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

## A marzo 2023 in calo dell'1% su base annua i prestiti alle imprese; +1,9% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a marzo 2023 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -1,0% (-0,5% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**<sup>10</sup> è cresciuto del +1,9% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,2% rispetto a +3,7%) e in aumento per il credito al consumo (+3,3% rispetto a +3,1% del mese precedente; cfr. Grafico 8).

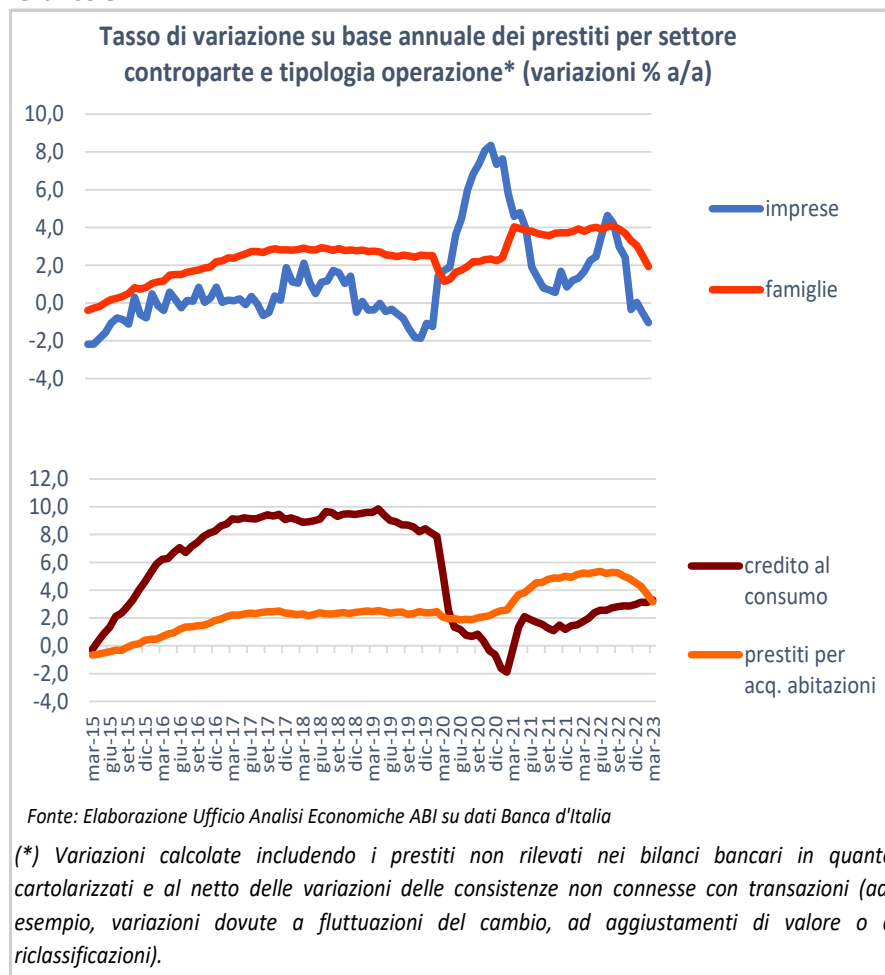
Nel quarto trimestre del 2022 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 65,3% (da 68,0% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sceso al 77,3% dal 79,0% del trimestre precedente<sup>11</sup>.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come a marzo 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,5% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2023), "Nel primo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento che ha riflesso, come nel corso dello scorso anno, una maggiore percezione e una minore tolleranza del rischio. Le

<sup>10</sup> Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Grafico 8



<sup>11</sup> Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Marzo 2023

<sup>12</sup> Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

*condizioni di offerta dei prestiti alle famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni sono divenute lievemente più tese, mentre quelle per il credito al consumo sono rimaste invariate. I relativi termini e le condizioni sono stati inaspriti riflettendo l'aumento dei costi di provvista e dei vincoli di bilancio. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie mentre quelli sui finanziamenti alle famiglie rimarrebbero stabili. La domanda di credito da parte delle imprese è diminuita riflettendo il calo degli investimenti fissi e l'aumento del livello generale dei tassi di interesse; la domanda per scorte e capitale circolante continua a esercitare un contributo positivo. Anche la domanda di prestiti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ridotta mentre è rimasta invariata quella per finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia continuano ad esercitare un contributo negativo. Nel trimestre in corso le richieste di finanziamento da parte di imprese e famiglie diminuirebbero ulteriormente".*

### **In aumento i tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti che sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2023 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 4,03% (4,00% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 73,4% erano mutui a tasso fisso (70,7% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito al 4,43% dal 4,30% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 3,99% (3,80% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari				
	Totale <sup>1</sup> (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
apr-18	2,64	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
apr-21	2,23	1,19	1,38	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09
apr-22	2,16	1,23	1,81	0,00	-0,45	1,50	1,10	-0,05	1,13
mag-22	2,16	1,19	1,92	0,00	-0,39	1,76	1,47	-0,05	1,31
giu-22	2,21	1,44	2,05	0,00	-0,24	2,26	1,97	-0,01	1,57
lug-22	2,25	1,31	2,15	0,50	0,04	1,96	2,61	0,00	1,84
ago-22	2,32	1,45	2,07	0,50	0,40	1,96	2,95	-0,02	2,23
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25	1,01	2,68	3,45	-0,01	2,91
ott-22	2,79	2,54	2,75	1,25	1,43	3,13	4,14	-0,02	3,39
nov-22	2,96	3,00	3,06	2,00	1,83	2,84	4,65	-0,02	3,53
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81	4,81	-0,01	4,01
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97	4,89	-0,01	4,21
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05	5,05	0,00	4,33
apr-23	3,99	4,43	4,03	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

**Ad aprile 2023 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta**

**Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie** (cfr. Grafico 9) è risultato ad aprile 2023 pari a **317 punti base** (201 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria era pari a 335 punti percentuali.

Il **margin**e sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei<sup>13</sup> (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2023, pari a 165 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 213 della Spagna ai 189 p.b. della Germania ma superiore agli 89 della Francia. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 136 p.b, in Italia, un valore inferiore ai 141 della Germania e ai 156 della Spagna e superiore rispetto ai -37 punti della Francia.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), ad aprile 2023, si è posizionato a **2,90 punti percentuali** in Italia (2,76 punti percentuali il mese precedente; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 3,72% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,82%.

Grafico 9

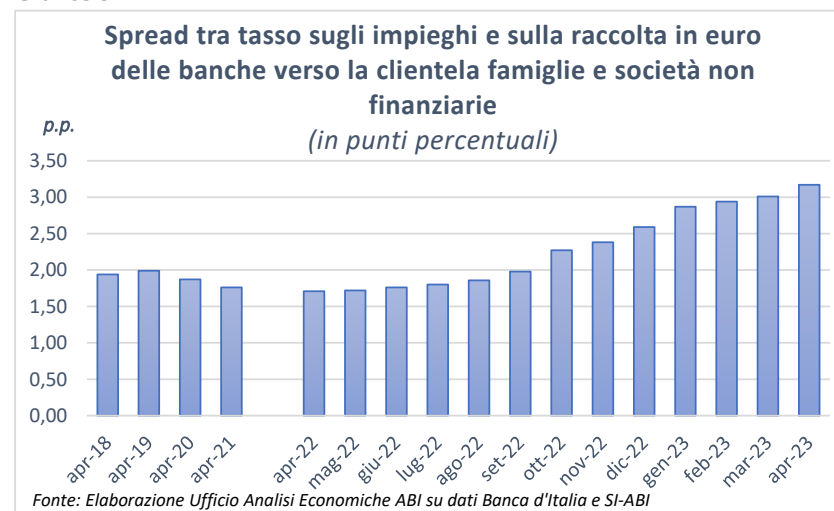
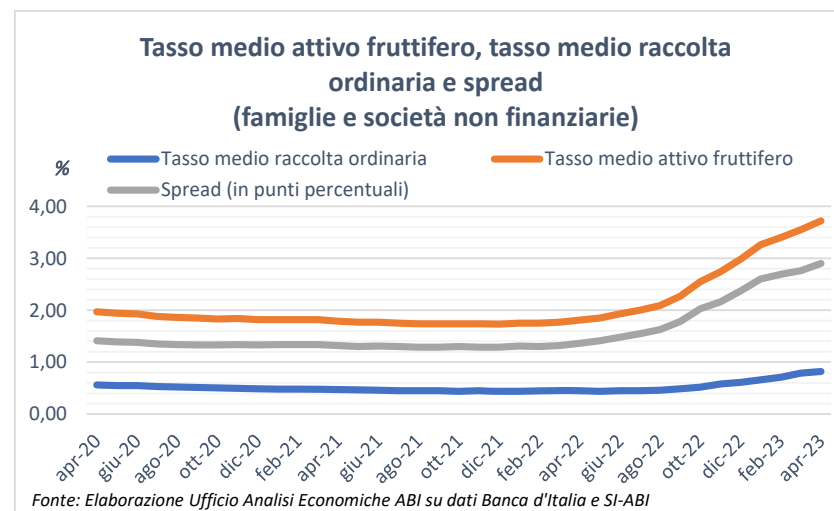


Grafico 10



<sup>13</sup> Cfr. BCE "ESRB Dashboard"



## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano <sup>1</sup>			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
mar-18	52.791	3,04	11,90
mar-19	31.698	1,84	8,45
mar-20	26.479	1,53	7,43
mar-21	19.931	1,15	5,64
mar-22	17.881	1,02	5,18
apr-22	16.560	0,94	4,90
mag-22	16.254	0,92	4,78
giu-22	15.973	0,91	4,67
lug-22	15.898	0,90	4,69
ago-22	16.294	0,92	4,81
set-22	16.173	0,91	4,70
ott-22	16.607	0,95	4,82
nov-22	16.172	0,92	4,70
dic-22	14.232	0,81	4,16
gen-23	15.355	0,88	4,46
feb-23	15.504	0,89	4,47
mar-23	15.187	0,88	4,36

<sup>1</sup> Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

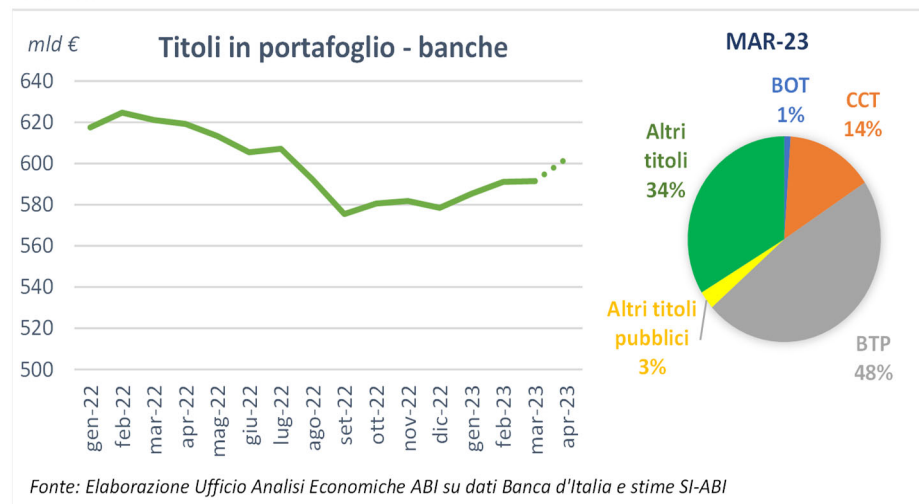
## Pari a 15,2 miliardi le sofferenze nette a marzo 2023

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a marzo 2023 erano pari a 15,2 miliardi di euro, in calo di 0,3 miliardi rispetto al mese precedente (-2,0%) e di circa 2,7 miliardi (pari a -15,1%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 73,6 miliardi (pari a -82,9%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato allo 0,88% (era 1,02% a marzo 2022, 1,15% a marzo 2021 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



## Pari a 602 miliardi, ad aprile 2023, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 602,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (591,4 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 388,9 miliardi, corrispondente a circa il 65,8% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

### In aumento a marzo 2023 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 4,56% a marzo 2023 (4,29% il mese precedente; 1,72% a marzo 2022), un valore che si confronta con il 4,68% rilevato in Italia (4,39% nel mese precedente; 1,78% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,09% nella media dell'area dell'euro (3,65% nel mese precedente; 1,30% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,01% (3,04% nel mese precedente; 0,87% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 6,75% nell'area dell'euro (6,59% nel mese precedente e 4,81% un anno prima) e al 5,03% in Italia (4,86% nel mese precedente; 2,97% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

### Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

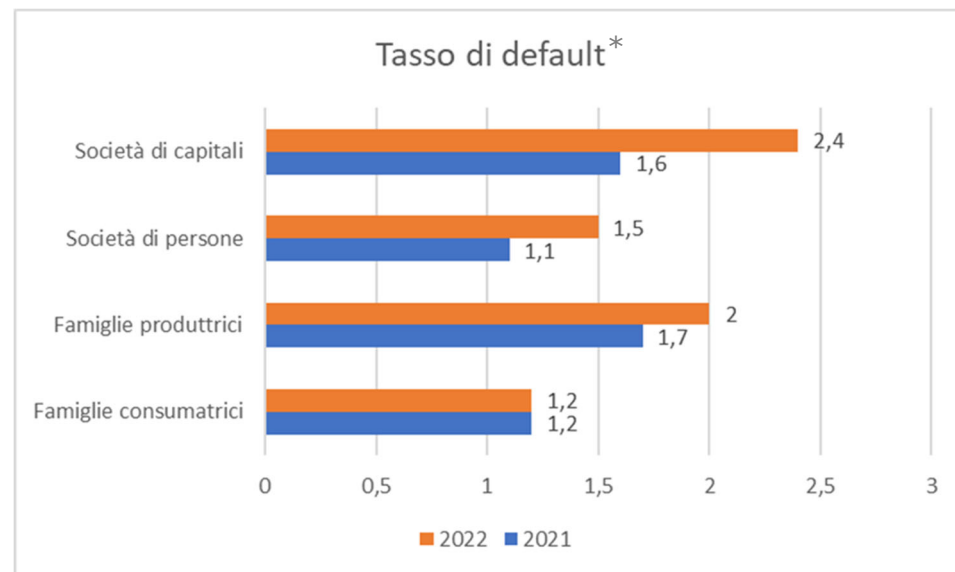
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-18	1,99	2,08	1,07	1,34	4,77	6,13
mar-19	2,02	1,98	0,91	1,27	4,43	5,90
mar-20	1,67	1,77	0,73	1,14	4,14	5,60
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,98
mar-22	1,78	1,72	0,87	1,30	2,97	4,81
apr-22	1,84	1,80	0,87	1,26	2,91	4,75
mag-22	1,84	1,83	0,78	1,30	2,92	4,80
giu-22	1,97	1,91	1,15	1,81	2,91	4,80
lug-22	2,01	2,06	1,01	1,59	2,91	4,84
ago-22	2,22	2,21	1,11	1,69	3,05	4,97
set-22	2,59	2,58	1,68	2,33	3,26	5,27
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,58
nov-22	3,47	3,40	2,68	3,01	3,99	5,81
dic-22	3,90	3,70	3,33	3,35	4,02	5,95
gen-23	4,15	4,01	3,42	3,46	4,75	6,34
feb-23	4,39	4,29	3,04	3,65	4,86	6,59
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,75

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

## 5. APPROFONDIMENTO

Secondo lo «Studio Pagamenti 2023» realizzato da CRIBIS, società del gruppo CRIF, potrebbe verificarsi un possibile peggioramento del merito di credito delle imprese. In particolare, il 2022 ha registrato un'inversione di tendenza del rischio di credito con quattro trimestri consecutivi di incremento, che si prevede continuerà anche nel 2023 a causa del quadro economico incerto.

Nel confronto annuale, nel quarto trimestre del 2022, il tasso di default è rimasto stabile solo per le famiglie (all'1,2%), mentre è aumentato di 3 decimi per le famiglie produttrici (al 2%), di 4 per le Società di persone (all'1,5%), e di 8 decimi per le società di capitali (al 2,4%).



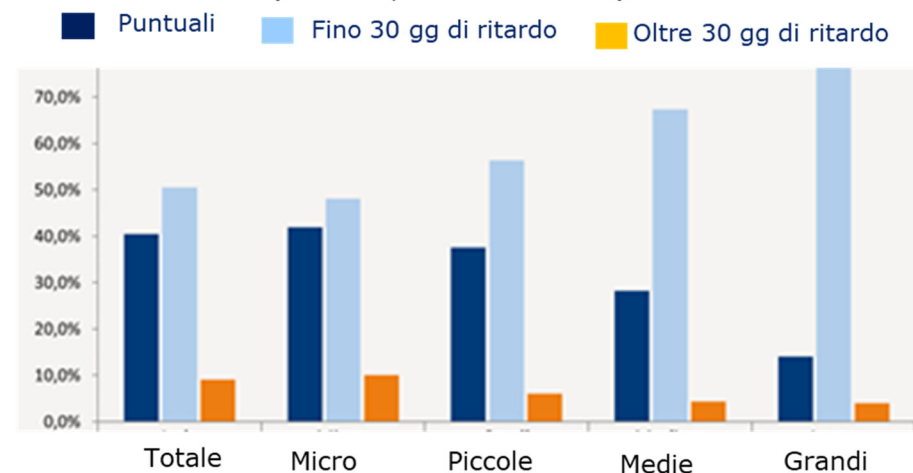
\*: Tasso di default a 12 mesi, calcolato su un campione di posizioni in bonis ad inizio periodo.

Fonte: Crif

A ulteriore conferma si registrano peggioramenti, anche se lievi, nella puntualità dei pagamenti; in particolare: nel primo trimestre del 2023

l'incidenza dei pagamenti in grave ritardo (oltre i 30 giorni) sale al 9,5%, dal 9,1% del trimestre precedente; nel quarto trimestre del 2022 l'incidenza dei pagamenti puntuali si assesta al 40,4% del totale, in peggioramento - per la prima volta dal 2019 - di 3 decimi rispetto al trimestre precedente (in questo caso non sono disponibili i dati relativi al primo trimestre 2023).

### Ritardi di pagamento delle imprese (2022-t4; in % del totale)



Fonte: Studio pagamenti Cribis

Lo studio consente anche di valutare la puntualità dei pagamenti per dimensione di impresa. Al riguardo, l'incidenza dei ritardi gravi (superiori ai 30 giorni) risulta correlata negativamente con la dimensione aziendale, ed è massima per le micro-imprese (10% dei pagatori totali), per cui i ritardi gravi nei pagamenti risultano quasi doppi rispetto al dato delle imprese maggiori. Al contrario, i ritardi di pagamento fino a 30 giorni risultano più numerosi per le imprese più grandi.